



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04267 DEL DEP. GIACHETTI (res. n. 423 del 06 febbraio 2025)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, partendo da una protesta dei detenuti della Casa circondariale di Palermo "Pagliarelli", solleva specifici quesiti in ordine ai contenuti di una circolare emanata dal Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria che prevederebbe restrizioni sulla ricezione da parte dei detenuti di pacchi contenenti generi di conforto, alimentari e non, nonché sulla mancanza di acqua calda e riscaldamento all'interno delle camere di pernottamento, ritardi nelle visite mediche e limitazioni delle telefonate.

In relazione alla circolare citata dall'interrogante – la numero 1 del 2024 –, già oggetto di analogo atto di sindacato ispettivo, si rappresenta che essa è stata adottata dal Provveditorato della Regione Sicilia proprio con il fine di garantire uniformità di applicazione, in ambito distrettuale, della normativa, contenuta nell'Ordinamento penitenziario e nel Regolamento di esecuzione, che disciplina i generi (alimentari, d'abbigliamento e altro) che possono essere acquistati dai detenuti avvalendosi del cd. modello 72, ovvero ricevuti dall'esterno, tramite pacco introdotto dai familiari in occasione del colloquio o ricevuto per posta.

La circolare è stata frutto di un approfondito esame condotto da apposito Gruppo di lavoro e su di essa si è espressa favorevolmente la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, al punto da investire i singoli Provveditorati regionali, con l'incarico di istituire appositi gruppi di lavoro per la redazione di modelli 72 unici a livello regionale e definire criteri uniformi per la disciplina dei generi e che, al contempo, garantiscano adeguati livelli di sicurezza e ordine interno.

In effetti, l'adozione di tale circolare n. 1/24 si è resa necessaria dalla costante analisi degli eventi critici occorsi nei vari istituti della Regione e si pone come scopo prioritario quello di salvaguardare le necessarie condizioni di ordine e sicurezza nella gestione della vita detentiva eliminando quei cibi che, per caratteristiche intrinseche (come indumenti in pile altamente infiammabili) o perchè richiedono cotture complesse (farina, lievito) o ancora per l'evidente incompatibilità con l'elevato numero di detenuti assuntori di terapia psichiatrica (birra e vino), sono potenzialmente idonei a creare situazioni di pericolo.

La finalità perseguita è, peraltro, quella di garantire il diritto dei detenuti ad un'alimentazione sana tant'è che il prototipo di Mod. 72, allegato alla richiamata circolare, contiene un'ampia e varia categoria di prodotti acquistabili.

Resta inoltre sempre possibile l'ingresso di generi alimentari da parte dei rispettivi familiari, ogni qualvolta si tratti di alimenti che possano essere opportunamente controllati, senza incorrere nella manomissione degli stessi e senza presentare rischi di carattere igienico - sanitario.

Allo stato, comunque, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento, non ha adottato alcuna circolare di analogo contenuto valida per tutti gli istituti del territorio nazionale; inoltre, il Provveditorato regionale per la Sicilia, il 4 febbraio 2025, ha inoltrato la circolare *de qua* all'Ufficio Speciale del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e per il loro reinserimento sociale per la Regione Sicilia.

Relativamente alla riferita assenza di acqua calda, la Direzione dell'istituto palermitano ha evidenziato che tale problematica si riscontra all'interno dei Reparti *Mari*, *Venti* e *Pianeti*, mentre l'acqua calda è presente all'interno delle camere di pernottamento dei reparti *Laghi* e *Monti*.

Giova premettere che l'istituto di Palermo *Pagliarielli*, realizzato negli anni '90, prevedeva, in origine, solo tre padiglioni maschili e uno femminile, per una capienza regolamentare di 600 detenuti.

In area *extramoenia* è stato realizzato un fabbricato destinato agli impianti centralizzati dell'intero istituto, con presenza di centrale idrica per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile nonché una centrale termica per la produzione di acqua calda sanitaria, acqua per riscaldamento e vapore.

Nel 2014, ad ampliamento dell'intero complesso penitenziario, è stato realizzato, in corrispondenza dell'area di pertinenza dell'istituto, un nuovo padiglione detentivo, per una capienza regolamentare di ulteriori 304 posti letto.

La competente Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria ha programmato un intervento di ristrutturazione dei padiglioni detentivi maschili, fatta eccezione per il padiglione *Laghi*, di recente costruzione, con l'obiettivo principale di assicurare le docce all'interno delle camere di pernottamento e, contestualmente, adeguare e ammodernare gli impianti meccanici elettrici e speciali, affinché siano commisurati alle nuove esigenze.

Con riferimento, invece, agli asseriti ritardi nell'effettuazione delle visite mediche – nel ribadire che ai sensi del d.P.C.M. 1° aprile 2018 l'erogazione delle prestazioni sanitarie in favore della popolazione detenuta rientra nell'alveo di esclusiva competenza del Servizio sanitario regionale– si evidenzia che l'attività medica all'interno dell'istituto si svolge sull'intero arco giornaliero e che le visite mediche vengono effettuate dal medico di reparto che garantisce la continuità terapeutica,

nonché dai medici di guardia che, previo *triage* effettuato dagli infermieri, visitano i detenuti richiedenti per visite non rinviabili.

Le date delle visite e degli accertamenti sanitari programmati, che necessitano l'invio di detenuti all'esterno, sono fissate dal C.U.P. dell'A.S.P. 6 di Palermo, con gli stessi tempi di attesa previsti per i liberi cittadini. Allo stato, si è in attesa che l'A.S.P. di Palermo, come richiesto più volte, preveda una prenotazione dedicata agli istituti penitenziari.

Con riguardo, poi, alle riferite limitazioni delle telefonate, non risultano limitazioni se non quelle derivanti dall'applicazione della normativa generale. La popolazione detenuta fruisce regolarmente delle telefonate ordinarie previste, oltre che di quelle straordinarie concesse dalla Direzione penitenziaria in caso di sussistenza di particolari motivi previsti dall'ordinamento penitenziario.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)